

VITA

Febbraio 2024

Anno XXXXI - numero due mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO
in Arconate - Diocesi di Milano



IN COPERTINA

In copertina è raffigurata la bandiera della pace ideata dal Serming con tutte le bandiere del mondo.

E'posta tra l'ulivo, segno di pace, e la croce del nostro oratorio!

Preghiamo perchè il mondo ritrovi presto una clima di pace duraturo.

VITA

della Comunità Parrocchiale

S. Eusebio Vescovo in Arconate

Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini

Sito della parrocchia: www.parrochdiarconate.it

SOMMARIO

* Penitenza o conversione.....	PAG. 3
* Consiglio pastorale parrocchiale.....	PAG. 4
* Giornate eucaristiche predicate da Don Servio Stevan.....	PAG. 6
* Giornata della vita 2024.....	PAG. 8
* E' sempre piu' difficile parlare di pace.....	PAG. 9
* Una giornata indimenticabile sulla neve.....	PAG. 11
* Carnevale in Oratorio.....	PAG. 12
* Caro piccolo lettore di "Vita" ti racconto.....	PAG. 13
* La settimana scherzosa di carnevale.....	PAG. 15
* Romanticismo: Hayez e i fuggitivi.....	PAG. 17
* Nella famiglia parrocchiale.....	PAG. 20



HANNO COLLABORATO

- * Don Alessandro
- * La segreteria del CPP
- * Rosanna
- * Carlamaria
- * Carlo Torretta
- * Lorenzo Bandera
- * Alessandro
- * La coordiantrice della scuola dell'infanzia (Roberta)
- * La redazione

S.MESSE FESTIVE

Sabato:
h. 18.00

Domenica:
h. 8.30 - 11.00 - 18.00

S.MESSE FERIALI

Lunedì: h. 18.30
Martedì: h. 8.30
Mercoledì: h. 8.30
Giovedì: h. 7.00
Venerdì: h. 20.30

Per la **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI** occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

Per i **MATRIMONI** invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

Per le **CONFESSIONI**:

- * mezz'ora prima delle celebrazioni delle sante Messe feriali e festive;
- * ogni sabato pomeriggio dalle h. 15.30 fino alla celebrazione della santa Messa vigiliare;
- * durante le adorazioni del primo venerdì del mese e quando sono proposte

SEGRETERIA PARROCCHIALE

- * **MARTEDI:** 9.30-11.30
- * **MERCOLEDI:** 16.30-18.30
- * **SABATO:** 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

RECAPITI TELEFONICI

Parrocchia: Tel. 0331-460122
Don Alessandro: Cel. 347-7561762
Oratorio OSEA: Tel. 0331-460218
Scuola materna: Tel. 0331-461230
Caritas:(sab. 9.30-11.30) Tel. 0331-460578
Cel. 342-6252068

RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

- www.parrochdiarconate.it
- parrocchiasaneusebio@gmail.com
- parrocchosaneusebio@gmail.com
- Oratorio_s.eusebio_s.agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio_Arconate_News)
- Numero lista broadcast: 353 418 6350
(per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")



PENITENZA O CONVERSIONE

Carissimi parrocchiani...



È iniziato il tempo della penitenza, della rinuncia, il tempo in cui tutto sembra spingerci verso la fatica, la sofferenza, la tristezza.

Sembrerebbe che anche i canti scelti per questo periodo liturgico, insieme ai colori dei paramenti ci facciano imboccare un sentiero cupo. Potrebbe balenare nella nostra mente anche il desiderio di sfuggire a questo periodo, magari perché lo abbiamo subito per molti anni e, ricominciare, potrebbe riaprire ricordi incisi nella memoria di fatica e di rinunce.

Il tempo di quaresima non è innanzitutto o non solo, un tempo di rinuncia e di mortificazione, ma un'occasione di sequela del Maestro. Tutte le scelte di un "buon" periodo di quaresima nascono dal desiderio profondo di seguire il cammino della vita di Gesù e in particolare il cammino più importante, più decisivo e radicale della sua esistenza sulla terra, che lo porterà a decidere di dare la sua vita sulla croce per la salvezza dell'uomo.

Quindi la prima scelta quaresimale che siamo chiamati a fare è quella di seguire Gesù di scegliere la sua strada, senza questa scelta di fondo potremmo fare rinunce quaresimali bellissime, magari perfette senza nessuno sgarro, ma mantenere un cuore di pietra tanto quanto lo avevamo all'inizio della quaresima o magari, alle volte, anche più indurito, perché vediamo altri che fanno scelte diverse senza problemi e monta dentro di noi il rancore.

Una volta scelto di voler seguire il Signore possiamo farci queste due domande: quali sono le cose che ostacolano la mia sequela? Quali le scelte che potrebbero invece aiutarmi nella mia radicalità evangelica? Ovviamente la risposta non può che essere personale ed eterogenea per ciascuno di noi; questo è il tempo di pensare a quello che ci fa bene e a quello che ci ostacola nel nostro cammino cristiano. Quindi scegliere delle opportunità per aumentare la nostra fede e rinunciare ad esperienze che ci allontanano da Dio.

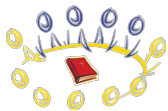
Unitamente a questo tema centrale, c'è però anche il tema della fortificazione per la libertà di ciascuno di noi, il cammino del cristiano è una continua tempra per essere più pronti davanti alle tentazioni e quindi più liberi di sceglierci per Dio.

Se nel tempo ci siamo allenati a rinunciare alle cose futili, siamo capaci anche di dire dei no per qualcosa di più importante, diventiamo allora capaci di scegliere e quindi di essere liberi e non in balia delle nostre pulsioni. In questo senso allora anche le rinunce che paiono essere più banali come i dolci, la carne, la tv, etc.. acquistano valore, perché ci aiutano ad essere capaci di sceglierci e in particolare di sceglierci per Cristo.

Che questa quaresima sia un'occasione di libertà, di radicalità e di conversione per la vita di ciascuno di noi!

Buon cammino.

Don Alessandro



RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Nel prossimo mese di maggio la nostra parrocchia, come per tutte le parrocchie della nostra diocesi, dovrà rinnovare il Consiglio Pastorale. Non tutti però abbiamo ben presente cos'è il Consiglio Pastorale, quali sono i compiti e chi ne può far parte.

[Cos'è il Consiglio Pastorale Parrocchiale?](#)

Il CPP è un luogo di pensiero più che di organizzazione; luogo di discernimento e lettura dei segni dei tempi; luogo di fraternità, **condivisioni, sinodalità**; luogo in cui, con sensibilità diverse, si condivide la stessa preoccupazione per la missione ecclesiale.

Da una parte rappresenta l'immagine della **fraternità** e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra costituisce lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi.

Il CPP ha un carattere consultivo, perché le sue scelte **non** possono dipendere esclusivamente dalla formazione di una maggioranza, ma devono configurarsi come il **risultato di un discernimento compiuto insieme**, alla luce dello Spirito e con il contributo proprio di ogni persona e di ogni ministero ecclesiale. Per questo motivo, l'attività del CPP dovrà essere **accompagnata e illuminata dalla preghiera** e dall'ascolto della Parola di Dio. In ogni caso le indicazioni del Consiglio, specialmente se espresse all'unanimità, sono moralmente vincolanti.

[Quali sono i compiti del Consiglio Pastorale?](#)

I compiti propri del CPP riguardano la **programmazione e il coordinamento delle attività pastorali** al fine di promuovere la crescita della "cultura della comunione". È compito del CPP formulare il **programma pastorale della parrocchia**. Tale impegno riconosce sempre il primato dell'iniziativa di Dio.

Gli ambiti fondamentali sono: **l'evangelizzazione**, la vita liturgico sacramentale, la promozione della comunione ecclesiale, il servizio e la condivisione verso i poveri e il **dialogo con il territorio**. È compito del CPP fissare i criteri e **decidere le scelte di fondo** circa l'amministrazione e l'uso dei beni e delle strutture della parrocchia.

Attraverso la valorizzazione delle competenze dei laici, il CPP offre un'attenzione continuativa ai problemi del territorio.

[Chi può far parte del Consiglio Pastorale?](#)

Possono essere membri del consiglio coloro che, avendo completato l'iniziazione Cristiana, abbiano **compiuto 18 anni** e siano domiciliati nella parrocchia.

I singoli consiglieri possono essere **eletti o nominati direttamente dal Parroco**.

Per tutte le informazioni necessarie, è possibile contattare Don Alessandro per un confronto diretto.

La segreteria del CPP



Noi cattolici siamo originali.

Siamo originali: mentre la tendenza diffusa è cercare di evitare responsabilità e fastidi, ci facciamo avanti per assumere responsabilità. Sentiamo la bellezza e il dovere di essere là dove la Chiesa decide le vie della missione e il volto della comunione. Perciò rinnoviamo i consigli pastorali delle Comunità Pastorali e delle parrocchie, perciò diamo vita alle Assemblee Sinodali Decanali.



Noi cattolici siamo originali: se l'individualismo dominante induce ad avvicinarsi alle istituzioni ecclesiali e civili con la pretesa di essere serviti, lo Spirito di Dio ci convince a mettersi a servizio e a renderci disponibili per far funzionare i Consigli Pastorali per contribuire a definire come la comunità cristiana di cui ci sentiamo pietre vive sia chiamata a mettersi a servizio della gente.

Noi cattolici siamo originali: se la complessità della società induce al reciproco sospetto, a un sentimento di paura, a una specie di risentita rassegnazione, noi accogliamo il dono di una misteriosa gioia e vogliamo radunarci a condividere la fiducia, la stima vicendevole, il gusto di pratiche sinodali nei consigli delle nostre comunità. Continuiamo con fiducia, tenacia, intelligenza a edificare la Chiesa dalle genti, per dare testimonianza della speranza che il Signore ci dona. Perciò rinnoviamo i consigli delle nostre comunità.

Noi cattolici siamo originali: perciò incoraggio a preparare il rinnovo dei Consigli Pastorali delle Comunità Pastorali e delle Parrocchie come una forma semplice, fiduciosa e lieta dell'originalità del farsi avanti per le responsabilità, per servire, per appassionarci all'edificazione di comunità cristiane disponibili alla missione di Gesù per questo tempo e per il futuro.

*Pertanto invito tutte le comunità pastorali e parrocchiali, secondo le disposizioni diocesane che oggi stesso ho approvato, ad avviare il percorso per sensibilizzare la comunità cristiana e raccogliere le candidature in vista delle votazioni che si terranno il **26 maggio**, domenica della SS. Trinità e saranno seguite dagli atti previsti per la costituzione dei consigli pastorali e per gli affari economici, per il prossimo quadriennio.*

Vi benedico.

Mons. Mario Del Pini, Arcivescovo



GIORNATE EUCARISTICHE

predicate da Don Sergio Stevan

Don Sergio ha aperto le sue predicazioni, nella ricorrenza delle Giornate Eucaristiche, richiamando l'invito del Santo Padre a dedicare tutto questo anno 2024 alla preghiera per preparare il nostro cuore al Giubileo dell'anno prossimo. In questo tempo in cui noi tutti siamo più attratti dalle cose che appaiono, dalle cose evidenti piuttosto che dalla preghiera perché è qualcosa di nascosto e che viene vissuto nel nascondimento e non sempre tutti possono vedere, a recuperare la grandezza e la ricchezza della preghiera. Pregare non è facile eppure la preghiera è necessaria alla crescita cristiana e umana. Il mondo ha bisogno di stare in ginocchio davanti all'Eucaristia. La fecondità della Chiesa e del mondo stesso è nascosta nell'Eucaristia. Stare davanti a Dio ci rende sempre più consapevoli che il mondo lo ha in mano Lui e tutto dipende da Lui, noi possiamo solo rispondere ad una chiamata ma non siamo noi gli autori.

Dopo questa introduzione, don Sergio, ha sviluppato la sua predicazione sulla riflessione dell'ultimo capitolo del Vangelo di San Giovanni, cioè il capitolo 21, 1-19 e lo ha diviso in tre parti Gv. 21, 01-3; Gv. 21, 4-14; Gv. 21, 15-19 avendo la possibilità di predicare per tre giorni.

[Vangelo di Giovanni 21,1-3](#)

Siamo sul mare di Tiberiade e la scena si svolge tra la notte e il giorno, una notte inconcludente per un pescatore che torna con le reti vuote e un preludio di una giornata che si irraderà della presenza del Signore. Gesù si trova sulla terra ferma e il numero dei discepoli che sono sulla spiaggia sono 7 simbolo della completezza.

Cinque di questi discepoli hanno un nome preciso due di loro sono anonimi, e qui ognuno di noi potrebbe mettere il proprio nome. I discepoli dopo la morte di Gesù ritornano alle loro case, ritornano al lavoro di prima e sembra quasi che Pietro ritorni a pescare in quel quotidiano che gli apparteneva prima di incontrare Gesù fatto di precarietà e qualche volta di fallimenti. Il Vangelo ci dice che quella notte "NON PRESERO NULLA", ma questo "non presero nulla" è stato una Grazia o una disgrazia?

Le delusioni ci interrogano e ci insegnano che i fallimenti umani possono essere un'occasione per guardarci dentro e quindi imparare a riconoscere i nostri limiti, le nostre paure, le nostre reticenze.

[Vangelo di Giovanni 21,4-14](#)

Dopo il fallimento di quella notte (ma accade anche ad ognuno di noi) Pietro ha bisogno della voce di Gesù che gli è accanto e che ancora non riconosce, perché? Quando tutto sembra fallire l'uomo viene raggiunto dalla PAROLA. Gesù fa dei nostri fallimenti i luoghi dell'abbraccio e del perdono, chi si sente fragile viene raggiunto dal Risorto.

Gesù all'affermazione di Pietro "NON ABBIAMO NIENTE DA MANGIARE" risponde in modo lapidario e ordina di gettare le reti e la raccolta è strepitosa. Quando ci fidiamo del Signore accadono cose grandiose. Anche Pietro è stupito e pur essendo il più vecchio corre per primo in acqua ad aiutare (anche al sepolcro della Risurrezione Pietro arriva dopo Giovanni ma entra per primo) si



cinge le vesti (Gesù fa questo gesto nella lavanda dei piedi) e giunto alla barca conta 153 pesci (numero che indica l'universalità della salvezza).

Pesca abbondante che quasi la rete si spezzava ma non si lacera un po' come la tunica sul Golgota, non si spezza perché simbolo dell'unica vita di Dio. Su quella spiaggia c'è un fuoco e sulla brace c'è del pane e del pesce simbolo dell'Eucaristia, ma Gesù invita i discepoli a portare altro pesce, quello che hanno appena pescato quasi a raffigurare l'Eucaristia che continua attraverso la sua Chiesa.

Gesù è l'inizio di tutto, è il Signore della vita, della storia. Il Signore sa di quello di cui abbiamo bisogno, Lui sa trasformare la nostra vita, se lasciamo aperto il nostro cuore, perché noi siamo i discepoli che Lui ama.

Vangelo di Giovanni 21. 15-19

Qui avviene l'ultimo incontro tra Gesù e Pietro e non è un momento tanto felice per questo discepolo che si sente ripetere per ben tre volte la stessa domanda ma con particolari e sfumature diverse.

1 volta "Simone, figlio di Giovanni. Mi ami tu più di costoro?"

2 volta "Simone, figlio di Giovanni mi ami tu?"

3 volta "Simone, figlio di Giovanni mi vuoi bene?"

Pietro risponde per due volte nello stesso modo: "Tu lo sai che ti voglio bene", ma la terza volta adatta la sua risposta alla domanda di Gesù e dice: "TU CONOSCI TUTTO, tu sai che ti voglio bene". Con questa affermazione Pietro riconosce la sua storia, riconosce i suoi limiti. E' una frase che contiene rivelazioni importanti perché

Pietro riconosce davanti a Gesù la sua fragilità, la sua povertà che lo ha portato al tradimento pochi giorni prima, è un po' come dire: "Signore tu sai fino a dove posso arrivare. Solo dopo aver riconosciuto la sua incapacità nell'amare senza misura e senza condizionamenti, riceve il comando SEGUIMI che cambierà radicalmente la vita di quest'uomo peccatore ma con tanta volontà di seguire Gesù.

Ancora una volta la Parola di Dio ci sottolinea che bravo non è chi non sbaglia mai, ma chi sa rialzarsi pentirsi e imparare dagli sbagli fatti. Gesù dice ad ognuno di noi che l'importante non è non sbagliare mai, ma essere sinceri con se stessi. Il Signore ci chiama a seguirlo per quello che siamo e non per quello che vorremmo essere.

Dobbiamo aver il cuore libero per rispondere alla sua chiamata e per seguirlo. **"SIGNORE TU CONOSCI TUTTO DI ME, TU SAI CHE TI VOGLIO BENE, AIUTAMI A VOLERTI BENE".**

Quello che ho riportato in questo scritto sono solo alcuni appunti senza avere la pretesa di essere esaustiva nel riportare la ricchissima e preziosissima predicazione di don Sergio. In questa Quaresima riprendiamo quindi in mano il Vangelo e rileggiamolo attentamente troveremo sicuramente altri particolari che ci suggeriscono una meditazione e una preghiera davanti a Gesù Eucaristico perché la Parola di Dio è sempre nuova e attuale per tutti

Buona e santa Quaresima a tutti!

Rosanna



GIORNATA della VITA 2024

Nella frenesia quotidiana, tra impegni, responsabilità e distrazioni, ciò che spesso passa inosservato è il semplice miracolo della vita.

La Giornata della Vita è un'occasione per fermarsi, riflettere e celebrare l'essenza straordinaria dell'esistenza umana.

La vita, in tutte le sue forme e manifestazioni, è un dono

prezioso: dal battito del cuore al respiro che alimenta il corpo, ogni istante è intriso di significato. Ogni individuo, con la propria unicità, porta con sé una storia, un bagaglio di esperienze e di emozioni che arricchiscono il tessuto della vita.



La Giornata della Vita porta a riflettere sulla sua importanza: spinge a contemplare la meraviglia della natura e la complessità del corpo. È un momento per esprimere gratitudine verso le sfide affrontate, le gioie condivise e le lezioni apprese lungo il suo percorso.

Ogni individuo porta con sé ricche esperienze e caratteristiche uniche. La Giornata della Vita è un'occasione per celebrare la diversità umana in tutte le sue forme.

Questa giornata porta a riflettere anche sull'importanza di preservare il dono della vita e sulle sfide che la minacciano, sia a livello individuale che globale, e per impegnarsi attivamente nella sua promozione.

Grazie a questa giornata ho riflettuto su quanto ogni vita vada valorizzata, rispettata e protetta. Attraverso la gentilezza, la solidarietà e l'amore tutti possiamo contribuire a rendere ogni momento una celebrazione di vita.

Carlamaria



E' sempre piu' difficile PARLARE DI PACE

Siamo una società decisamente complicata. Chissà cosa diranno di noi tra cento anni, tra cinquecento anni, tra un millennio, i popoli che verranno, quando probabilmente una etnografia molto variopinta e multi-etnica ci guarderà e ci studierà come dei primitivi sanguinari, proprio come noi oggi studiamo il medioevo.

Ultimamente poi, pare stia prendendo piede un certo modo di argomentare sulle grandi questioni del genere umano con l'intenzione di rimettere in discussione quelli che fino a poco tempo fa potevano considerarsi traguardi raggiunti, capisaldi sudati dalle generazioni precedenti sui quali ogni discussione era stata fatta, ogni battaglia combattuta, ogni aspetto affrontato e la posizione unanimemente definita e consolidata. Facciamo alcuni esempi:

“La chiesa (la nostra) è aperta a tutti!” Cosa c'è di sbagliato? Nulla, ma se tra i “tutti” ci mettiamo le coppie non tradizionali, i gay, ecc., può diventare un problema!

“Il perdono è un diritto!” (se lo si merita): nulla di più bello e di forte per dare una concreta speranza a chi vive in bilico! Ma se chi deve essere perdonato è un migrante, un ragazzo di colore, uno zingaro, un carcerato, un barbone, quanti non si lascerebbe scappare un “ma non poteva restarsene a casa sua”?

“Stop alla guerra!” Indubbiamente a tutte le guerre! Ma se è una guerra combattuta altrove allo scopo di garantirci un po' di gas, un passaggio commerciale protetto, un avamposto “occidentale in paesi energivori, allora diventa una missione di pace e il gioco è fatto!

“Stop al genocidio!” E ci mancherebbe altro! Ma oggi a quanto pare non si può dire! Diventa un'affermazione, contro il governo israeliano, che pare giustificare l'inaudita violenza di Hamas. **Ma non è vero!** Anzi, soprattutto il popolo israeliano, che meno di un secolo fa ha subito gli orrori Nazi-Fascisti, dovrebbe essere conscio dell'ingiustificabile esagerazione dell'azione militare in corso in Palestina che miete, nella quasi totalità dei casi, popolazione civile inerme ed indifesa, senza risparmiare nemmeno i bambini.

E la lista potrebbe essere ancora più lunga. **C'è un bel libro scritto nel 2004 da James L. Ferrell “Il donatore di Pace”, che a un certo punto affronta**, in un contesto onirico che accompagna i protagonisti, **il tema del perdono che Davide concede alla bella e sensata Abigail, evitando una cruenta battaglia contro suo marito Nabal.** (Nabal aveva trattato in modo cruento i servi di Davide che pertanto si preparava alla vendetta).

Ora, nulla di strano se non il fatto che la sposa, Abigail, si rivolge a Davide con queste parole: **“O mio signore, sia su di me questa iniquità”.** Attenzione! **Abigail non chiede perdono per sé o per una colpa da lei commessa.** Davide non pare comprendere subito la portata della supplica, ben lontana dalla retorica di una ricerca di pietà; **il perdono è proposto come una possibilità di crescita** e infatti, poco dopo, Abigail riprende: **“.... lo supplico anche per te, mio signore, che tu non abbia questo dolore e questo rimorso d'aver sparso sangue senza motivo e d'esserti fatto giustizia da te”.**

Ecco, forse è questo quello che manca! Oggi le “Abigail” che implorano non mancano! Scarseggiano probabilmente gli interlocutori “saggi” come Davide **per capire l'opportunità di scegliere la pace quale soluzione definitiva di ogni conflitto.**



C'è un'altra questione sulla pace che è bene dire: **volere e perseguire la pace non è prerogativa del fedele o del buon cristiano**; il fatto di partire da punti divergenti non deve indebolire la forza e l'impegno con cui si lotta per essa. Ad esempio, la frase: **“Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze.**

Rigettiamo con **forza** ogni forma di violenza, di **sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra**” è molto bella, chiara, distensiva e coraggiosa; ha una valenza universale i cui valori

generali non sono discutibili. Potrebbe essere stata detta anche dal buon Papa Francesco!

E invece no! A dirla è stata l'astrofisica Margherita Hack morta nel 2013, atea per eccellenza.

Chiediamocelo: **Vale meno per questo?**

È difficile, davvero difficile capire come porsi di fronte a questi atavici problemi, ma proviamo a buttar lì delle idee / domande:

- *Cosa si ottiene ad armare due popoli che si odiano?*
- *È corretto strumentalizzare la religione per giustificare una guerra?*
- *Agire per dividere a chi conviene?*
- *C'è coerenza nel difendere patria, valori e fede se per far ciò occorre distruggere un'altra patria con il suo valore e la sua fede?*
- *Non è presuntuoso ed egoistico credersi il centro del mondo o pensare di avere sempre ragione?*
- *Chi ha il diritto di andare a comandare a casa d'altri?*
- *Siamo sicuri che sia parte della natura umana ricercare in ogni cosa qualcuno da accusare o su cui scaricare le proprie colpe?*
- *Siamo sicuri che sono i popoli a volere la guerra?*
- *Siamo sicuri di essere così lontani da questi problemi da poter credere che non ci riguardano?*
- *La politica sta facendo la cosa giusta?*

C'è tanto su cui riflettere e su cui non bisognerebbe mai smettere di parlare. Un mondo senza storia non ha futuro e se oggi non siamo in grado di trovare delle risposte (cosa senza dubbio molto complessa), **almeno proviamo a continuare a porci delle domande.**

Carlo Torretta





UNA GIORNATA INDIMENTICABILE SULLA NEVE

Attrezzatura: pronta!

Voglia di divertirsi: tanta!

Entusiasmo: alle stelle!

È tutto pronto per questa bellissima giornata..... direzione Torgnon (AO)!

La sveglia suona presto ma la voglia di divertirmi, è talmente tanta, che salto giù dal letto e mi preparo per la partenza.

Dopo il viaggio con il pullman in buona compagnia, siamo arrivati a Torgnon e abbiamo preso la funivia che ci ha portato allo Snow-Parking, un parco divertimenti sulla neve.

Non abbiamo perso un secondo, abbiamo subito recuperato bob e ciambelloni: super divertimento!

Dopo tante e tante e tante discese a tutta velocità ho capito che, tra i "due mezzi", preferisco il bob.

Ci siamo fermati solo per una breve pausa pranzo e poi... via per il secondo round!

Il divertimento è stato interrotto da un altoparlante che ha annunciato la chiusura dello Snow-Parking e con esso la conclusione della giornata sulla neve.

Per me è stata un'esperienza fantastica perché mi sono divertito moltissimo!!!

Lorenzo Bandera





CARNEVALE IN ORATORIO

Il 16 Febbraio, in occasione di Carnevale, l'oratorio si è riempito di bambini e ragazzi travestiti con costumi di tutti i tipi.

Il pomeriggio si è aperto alle ore 15.00, quando decine di bambini sono arrivati, con travestimenti di ogni tipo, pronti a festeggiare il Carnevale.

A seguire poi un grande gioco in tutto l'oratorio a tema Carnevale, dove i bambini hanno avuto modo di giocare e divertirsi tra di loro, tra coriandoli e stelle filanti.

Infine, ci si è riuniti tutti nel cinema, dove -a ritmo di musica- i ragazzi hanno sfoggiati i loro costumi e i loro trucchi tra musica, applausi e risate.

Per concludere, non poteva mancare la merenda con il dolce tipico di carnevale: le chiacchiere.

Ma la giornata non finisce qui: se il pomeriggio era dedicato alle elementari, la sera era dedicata alle medie.

Decine di ragazzi, travestiti e non, hanno riempito l'aula camino, pronti a festeggiare il Carnevale e a lanciarsi centinaia -se non migliaia- di coriandoli!

Una serata di svago, passata insieme tra coriandoli, risate e anche qualche sfida, dove i ragazzi hanno dovuto mettere in gioco tutto il loro ingegno e tutta la loro bravura.

Una bella giornata, che ha fatto felici bambini, ragazzi e animatori!

Alessandro





Caro piccolo lettore di “Vita”, ti racconto... “IL PONTE ”

Birillo era il miglior amico del piccolo Gianluca. Insieme correvano e giocavano sui prati. Birillo era un cane dal lungo pelo bianco e nero e un bel muso delizioso, dormiva sotto di letto di Gianluca e mangiava in un angolo della cucina, quando tutta la famiglia mangiava. Quando Gianluca tornava da scuola, Birillo gli correva incontro abbaiano e agitando la coda. Nella fotografia della Prima Comunione, Gianluca volle Birillo accanto a sè e il cane si mise in posa, seduto accanto al suo padroncino, con aria seria e cerimoniosa.

Ma un giorno, Birillo non venne ad aspettare Gianluca al pulmino della scuola. Il bambino corse a casa allarmato e cercò subito il suo amico a quattro zampe. Lo trovò in un angolo del cortile, all'ombra del fico, disteso e ansimante come avesse fatto una lunga corsa.

Ma Birillo non aveva corso. Il suo vecchio cuore fedele si era ammalato e nella notte Birillo morì. Gianluca pianse per due giorni senza fermarsi. Il nonno, un mattino, si tirò il bambino sulle ginocchia e gli parlò con aria seria.

“Bambino mio, tutto ciò che è vivo prima o poi muore. La morte fa parte della vita”.

“Ma dov'è Birillo adesso?”.

“Io so per certo che il nostro Creatore ha un posto speciale per tutte le sue creature. Birillo è là che ti aspetta”.

“Allora nonno, anche tu morirai?”.

“Certo, bambino mio. Tutti moriremo”.

“Anche la mamma, anche il papà?”.

“Anche loro e anche tu. Tutti moriremo, quando sarà il nostro giorno”.

“Ma è terribile, nonno. Ho paura della morte. E' una cosa spaventosa e ingiusta! Perché non restiamo sempre qui?”.

Il nonno con la sua voce calma e profonda cominciò a raccontargli una storia. “Ascolta, bambino mio. Una volta, un contadino e il suo bambino erano in cammino verso una paese vicino, per la fiera annuale. La strada passava sopra un ponticello di pietra sgretolato e traballante per il fiume in piena. Il bambino si spaventò. “Papà pensi che il ponte reggerà?”, domandò.



Il padre rispose: "Ti terrò per mano, figlio mio".

E il bambino mise la sua mano in quella del padre. Con molta cautela attraversò il ponte al fianco di suo padre e giunsero a destinazione.

Ritornarono che calava la sera. Mentre camminavano, il piccolo chiese: "E il fiume, papà? Come faremo ad attraversare quale ponte pericolante? Ho paura".

L'uomo forte e robusto prese in braccio il piccolino e gli disse. "Resta qui fra le mie braccia e sarai al sicuro".

Mentre il contadino avanzava con il suo prezioso fardello, il bambino si addormentò profondamente. Il mattino seguente il piccolo si svegliò e si ritrovò sano e salvo nel suo lettino.

La luce del sole filtrava attraverso la finestra. Non si era neppure accorto di essere stato trasportato al di là del ponte. Sopra il torrente impetuoso.

Questa è la morte, Gianluca. La vita è il ponte pericolante. Un giorno, ti addormenterai tra le braccia del Signore e quando ti sveglierai, sarai a casa. La nostra vera casa".

Se chiedessi a Gesù: "Perché sei venuto tra di noi?", Gesù risponderebbe: "Per comunicarvi, con tutto me stesso, con tutta la mia vita, che quello che chiamate morte è solo la nuova nascita nelle braccia di Dio". I cristiani non dicono: "La vita è bella, ma poi purtroppo si muore", bensì: "La vita è bella e poi si muore".

Siamo attesi da Dio Padre. Per non perdere la strada, dobbiamo solo lasciarci portare in braccio da Gesù.



La settimana scherzosa DI CARNEVALE



Ogni anno nella nostra scuola dell'infanzia ci immergiamo, nel mese di febbraio, nella gioia del carnevale.

Il Carnevale è una festa fatta di costumi, coriandoli e sfilate, frittelle e chiacchiere attraverso le maschere della tradizione, le storie e le filastrocche, ci piace vivere assieme ai bambini e alle bambine questa festa all'insegna della trasformazione, diventando almeno per un giorno qualcuno che si vorrebbe essere.

Il travestimento è sperimentazione ed espressione delle proprie emozioni, anche quelle inesplorate. Nessuno sa chi può diventare e cosa può fare finché non si immedesima nel personaggio.

Il Carnevale rappresenta una festa pittoresca in cui i bambini e le bambine hanno la possibilità di vestire i panni dei loro beniamini – siano essi protagonisti di un libro, di un film, di un cartone animato o dell'immaginazione e di evadere dalle regole del quotidiano con un pizzico di trasgressione!

Il Carnevale si dice sia nato come festa dell'abbondanza in vista del successivo periodo della Quaresima.

È una festa che ha origini molto antiche, si pensa addirittura che gli antichi romani lo festeggiassero pensando che le maschere potessero allontanare gli spiriti cattivi.

Ma col passare del tempo, il Carnevale, ha assunto la sola connotazione di festa stravagante e di fuga dalla quotidianità.

Tra scherzetti e stelle filanti si disobbedisce a qualche





piccola regola: una scorpacciata di dolcetti, un po' di "sana confusione" e qualche beffa che nel quotidiano non sarebbe così ben tollerata e ricambiata.

Anche a scuola, in onore del Carnevale, si evadono i ritmi abitudinari per lasciare spazio a dinamiche di divertimento e socializzazione più spontanee e sregolate. Nel contempo – noi insegnanti – sfruttiamo questa ricorrenza per dedicarci con i piccoli alunni e alunne a numerose attività didattiche ed esperienze di apprendimento, che aiutano a sviluppare la loro capacità di espressione attraverso linguaggi verbali e non verbali. Costruiamo maschere divertenti e addobbiamo la scuola con festoni a tema, ci dilettiamo con canzoncine e filastrocche.

In questo clima di allegria e cooperazione, stimoliamo in loro creatività, fantasia, manualità, memorizzazione e immedesimazione.

I nostri bambini e le nostre bambine vivono con entusiasmo i preparativi della settimana grassa, la scuola si veste dei colori della festa e la stagione invernale sembra attenuare il freddo per far divertire grandi e piccini.

Ecco il nostro capolavoro di settimana:

Lunedì grasso tutti all'opera; con creatività e fantasia nel laboratorio delle maschere per creare manufatti personalizzati nei colori e decorazioni.

Martedì grasso siamo impegnati nei preparativi di una merenda fai da te dove ognuno in autonomia dove prepararsi il proprio spuntino mettendo in atto le proprie abilità.

Mercoledì grasso uno spettacolo divertente e magiche bolle di sapone enormi e colorate magistralmente prodotte dal mago "magico Pongo".

Giovedì grasso spettacolo teatrale a cura della compagnia teatrale Gasp dal titolo "Ping Pong e le montagne", le diversità come ricchezza.

Venerdì grasso tutti in maschera tra canti, balli e sfilate.



La coordinatrice Roberta



ROMANTICISMO

Hayez e i fuggitivi

Con il termine "romantic" gli inglesi, intorno alla metà del Seicento indicano gli elementi assurdi e fantasiosi contenuti nei romanzi cavallereschi e pastorali. Dopo circa un secolo, superato il difficile rapporto iniziale con le correnti illuministiche, inizia ad essere riferito ai dipinti di paesaggio malinconici e soprattutto al sentimento che questi suscitano. Jean Jacques Rousseau coniò per il termine romantico la seguente definizione: **"un non so che di magico, di sovranaturale, che rapisce lo spirito e i sensi"**. Siamo agli albori del 1800, il movimento romantico si innesca con la voglia di proporre una rivalutazione dei valori che fino ad allora avevano spinto ad una sorta di omologazione della cultura tra il classicismo e l'illuminismo, nel tentativo di far emergere il "sentimento" più che la "politezza formale".

L'ottocento è anche il secolo che vede la definitiva affermazione del modello socioeconomico dettato dalla rivoluzione industriale e **l'assunzione di un ruolo guida nella società da parte della classe borghese** che entrerà in conflitto, a partire dalla sua metà, con le rivendicazioni del proletariato che trova legittimazione nelle sue azioni nei nascenti ideali socialisti e marxisti.

Quella che si sta rimodellando è una società completamente nuova, all'interno della quale gli intellettuali, quanto gli artisti, si trovano a dover costruire una nuova posizione: **insomma bisognava disegnarsi un nuovo ruolo.**

La cosa non era semplice: **senza una "corte" dietro, l'intellettuale era rilegato, possiamo allegoricamente dire, in soffitta, con un pensiero non più coincidente con quello della classe dominante.**

Sinteticamente: **la società è orientata verso la produttività, il ritmo, l'efficienza ed il lavoro; l'intellettuale verso il romanticismo.**

Un'altra cosa incide profondamente in questo difficile rapporto: **la nascita del mercato dell'arte.** Il collezionismo fiorento e la promozione di diverse occasioni espositive, impone agli artisti di **rivedere anche il proprio "status sociale"** portando molti di loro a costituirsi, in diverse occasioni, in gruppi in grado di autofinanziare le proprie mostre. Anche qui, e non me ne vogliano gli esperti d'arte, per semplificare il dualismo che ha caratterizzato il secolo, **potremmo dire che i razionalisti stanno alla luce** (il lume della ragione) **come i romantici stanno alla notte** (i sogni, la personalità



e l'irrazionalità).

E' in questo contesto che si inserisce Francesco Hayez (1791-1882), nato in una Venezia che di lì a poco (1797) avrebbe firmato il **trattato di Campoformio** segnando la definitiva capitolazione della repubblica. Il suo sentimento patriottico lo contraddistingue dalle origini della sua carriera che ha goduto, benché di umili origini, della protezione artistica di **Antonio Canova** (a Roma) e dell'allora presidente dell'Accademia Veneziana, **Leopoldo Cicognara**, che gli hanno garantito una base formativa di assoluto rispetto.

La critica lo definisce oggi **“uno dei principali esponenti del romanticismo storico grazie ai suoi dipinti in cui gli ideali del risorgimento legati al concetto di patria e libertà vengono rappresentati attraverso soggetti che appartengono a un passato epico e lontano”**.

Tralasciamo la sua biografia che ha visto anche momenti movimentati come quello che ha giustificato la sua partenza da Roma, inseguito da un marito geloso, ma annotiamoci che se già nel 1815 poteva considerarsi un pittore affermato, è solo il contatto con gli ambienti intellettuali di Milano (1818) a fare di Hayez un artista impegnato: i suoi riferimenti sono Alessandro Manzoni (famoso anche il suo ritratto) ,Tommaso Grossi ed Ermete Visconti.

L'opera che tutti conosciamo dell'artista è il famoso **“Il bacio”** di cui però non diremo nulla. Vogliamo invece parlare di una sua opera meno nota, ma che il 18 ottobre dello scorso anno è entrata a far parte nella collezione della **Gallerie degli Uffizi a Firenze**: stiamo parlando della **“Barca con i Greci fuggitivi dalla strage di Sciò”**, un piccolo olio su tela realizzato nel 1835 che in qualche modo ricorda alcune tragicità attuali.

Il dipinto di Hayez si ispira ad un evento realmente accaduto: **il massacro di massa da parte dell'esercito ottomano della popolazione greca di Parga sull'isola di Chio (anticamente Sciò) avvenuto il 12 aprile 1822.**

La cronaca riporta il massacro di 20.000 civili e la disperata fuga per mare dei superstiti. Come alcuni avventi di oggi, l'episodio aveva suscitato nell'opinione pubblica occidentale un notevole impatto emotivo dando origine addirittura ad un genere pittorico e letterario chiamato **“filo-ellenismo”**, che celebrava la lotta del popolo greco contro gli invasori ottomani. Anche in altre occasioni Hayez manifestò la sua posizione sul tema che sposava la sua formazione e la sua cultura romantica; il capolavoro **“I Profughi di Parga”**, oggi conservato alla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia ne è un chiaro esempio. Entrambe le opere sono il simbolo della forza con cui sapeva esprimere l'amor di patria che avrebbe dovuto ispirare il Risorgimento italiano: **Libertà da ogni oppressione e schiavitù.**

Tanti gli spunti di riflessione a cui anche i fatti di oggi e le guerre in corso ci inducono: quanto valeva la vita umana ieri ... e oggi va meglio? Sono i popoli i responsabili delle guerre o gli interessi di un certo tipo di politica? Quanto una lettura estremista ed errata del messaggio che le religioni



trasmettono può essere nefasto e pericoloso? Cosa ci porta veramente ad essere intolleranti? Con che serenità, coraggio e umanità, chi ordina il massacro di civili può chiudere gli occhi e dormire pensando anche solo lontanamente di avere fatto la cosa giusta?



La barca di Hayes ci mostra ciò che siamo e ciò che rischiamo di diventare; ci trasmette la paura di essere indifesi, disperati, sgomenti, sopraffatti ma, soprattutto, **ci trova increduli di fronte a ciò che il male che c'è nella nostra (dis)umanità, può fare.**

Carlo Torretta



COL BATTESIMO E' NATO ALLA VITA DIVINA

S. Battesimo 07 gennaio 2024

01. PALADINI FEDERICO

nato il 27.08.2023

papà Alessio e mamma Erika Testa

abitante in Via F. Petrarca n. 22

MADRINA: Stefania Testa

02. OLGIATI TOMMASO

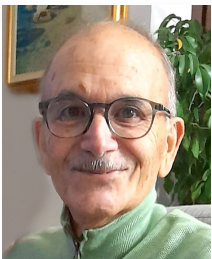
nato il 07.11.2023

papà Paolo e mamma Alessandra Monolo

abitante in Via Diaz n. 36/G

MADRINA: Botter Monica PADRINO: Sonzogni Massimo

CI HANNO LASCIATO PER TORNARE A DIO

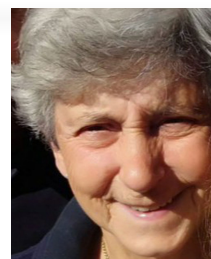


01. PINTUS SECONDO

anni 76 residente

in Via Brera n.30

deceduto il 08.01.2024



02. ROMORINI ESTER

anni 80 residente

in Via IV Novembre n.45

deceduta il 10.01.2024

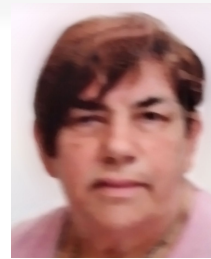


03. DE BONIS PASQUALE

anni 70 abitante

in Via IV Novembre n.19

deceduto il 13.01.2024



04. FENZIO ANTONIA

anni 75 residente

in Via Roma n.26

deceduta il 14.01.2024



05. PALERMO REBECCA

anni 9 abitante

in Piazza Libertà n.18

deceduta il 17.01.2024



Se hai del tempo libero, voglia di aiutare chi è in difficoltà e voglia di metterti in gioco...allora sei dei nostri! **CONTATTACI.**

**Tutti i martedì sera in Via Montello n.1
aperta su appuntamento**

Tel. 339-8355722 - email: info@apda.it - www.apda.it

**"dona il tuo 5 per mille ad APDA
Cod. Fisc. 93023970150"**



TERMIDRAULICA

Zanotti Giovanni

*Impianti idraulici - Termoidraulici
Condizionamento - Impianti solari*

Codice Fiscale: ZNT GNN 65T21 E514W - Partita IVA 09977330159
Via Legnano, 57 - 20020 Arconate (Mi) - Tel./fax 0331 460080
Cell. 335 7569147 - E-mail: termo.zanotti@hotmail.it

ELETTROMECCANICA V.D.M. SAS

di Salvalaglio Michele & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SALVALAGLIO

NEGOZIO CON VENDITA DI MATERIALE ELETTRICO
PELLET-LEGNA-ELETTRODOMESTICI-GIARDINAGGIO
CIBO E ACCESSORI ANIMALI-CASALINGHI
UTENSILERIA-FERRAMENTA-OGGETTISTICA
ABBIGLIAMENTO CACCIA

Michele 335/1098111 - Davide 334/9491509

info@elettromeccanicavdm.it 0331/292920

VIA LEGNANO, 51 - ARCONATE (MI)



COSTRUZIONI | RISTRUTTURAZIONI | DEMOLIZIONI

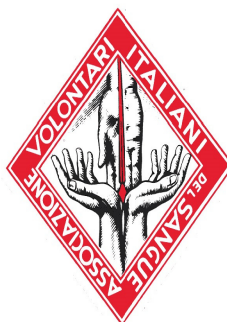
tel. 0331 462300

mail: edilesse@edilesse.net

Edil - Esse Srl

Via Diaz, 24 | 20020 Arconate (MI)

www.edilesse.net



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
SEZIONE COMUNALE
DI ARCONATE

Tutti i Lunedì sera in Via Montello,1
dalle ore 21.30 alle 23.00

Tel. 0331/461853 - email: info@avisarconate.it
www.avisarconate.it

**Un impegno
per la vita**

 **AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**
STUDIO MARINI **CENTRO CAF** autorizzato
0331-460513
 Assistenza Fiscale e Tributaria
 730 - UNICO - RED - ISEE - SUCCESSIONI - LOCAZIONI
 IMU - Tasi - Visure Catastali - L. 104 - Invalidità civile - Assegni Familiari
 Via Matteotti, 12 - Arconate (Mi)
 Tel. 0331 - 460513 Mail: info@lucamarini.com

 **M.V. TRADE**
 P.IVA/CF 08802160963
 M.V. TRADE snc di Gamba Marina e Valerio & C.
 Via G. di Vittorio 7/9 - 20020 Arconate (MI)
 Telefono 392 9099547 - info@mvtradesnc.com

AT studio
 Associato di architettura
 Progettazione, Sicurezza, Urbanistica, Catasto, Consulenza
 Via Silvio Pellico 17 - Arconate (MI) tel.:0331.460655
 arch. Carlo Torretta - cel. 347.3103256
 c.torretta@atstudioassociato.com
 arch. Giuseppe Alaimo - cel. 347.0401786
 g.alaimo@atstudioassociato.com

 **ELETTROTECNICA**
EMME.PI.s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI
MARZORATI G. e PAROLIN G.
 Viale del lavoro 54 - 20020 Arconate (MI)
 Ufficio Tel./Fax 0331/461240
 Cell. 335/5240749 - Cell. 335/5240840
emmepiarconate@gmail.com
 P. IVA 11687600152

 **VERDE SPERANZA**
 di Mauri Alberto Venanzio (Perito Agrario)
MANUTENZIONE e REALIZZAZIONE del VERDE
 Via Papa Giovanni XXIII 28 G, 20020 Vanzaghello (MI)
 C.F. MRALRT82C17E801L • P.IVA 07627160968
 mauri.verdesperanza@yahoo.it
 cell. 3461862383 - www.verdesperanza.com

 **LUISELLA GADDA**
 Coconciature
 Magnolia
 Contrada Santa Maria delle Grazie, 7
 20020 Arconate (MI)
 Tel. 393.9047733
 Cod. Fisc. GDDLLL64A55B300U - P. IVA 05642950967

EDIL TRE.DI srl
 costruzioni - ristrutturazioni - smaltimento amianto
 Viale del Lavoro, 50
 20020 ARCONATE (MI)
 Tel. 0331.46.23.04
 Fax 0331.46.15.75
 email: info@ediltredi.it
 www.ediltredi.it
 P.I./C.F. 06454040152


 **GAMBA**
 AUTOTRASPORTI srl
 20020 ARCONATE / milano - via dei pioppi, 8/10
 tel. 0331.460444-0331.460446 - fax 0331.461176
 info@autotrasportigamba.it
 Part. Iva 07273820154 - Albo MI-0865975-B

 **ARREDAMENTI**
FALEGNAMERIA
Monticelli s.a.s. di Monticelli Clelio & C.
 Via Piave, 26 • 20020 Arconate (MI) • Tel.0331.461.282 • Fax.0331.461.552
 E-mail: monticelli.sas@libero.it • www.monticelliarredamenti.it • P.I. 08735070966

Giardino degli Angeli **Vergani**
 casa funeraria onoranze funebri
 La Casa Funeraria Giardino degli Angeli
 rappresenta un **servizio aggiuntivo offerto gratuitamente**
 a tutti i clienti delle Onoranze Funebri Vergani.
 Per qualsiasi urgenza rivolgersi a
Monticelli Guido e Simona
 Arconate - C.da S. Maria delle Grazie, 7
 tel 02 9787020 tel 0331 461282



EDIL TURATI
RISTRUTTURAZIONI EDILI

CESARE TURATI
mobile: +39.333.1155552

via A. Da Giussano, 19
20020 - Arconate (MI)
e-mail: turatice@yahoo.it



PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE
AREE VERDI DI
OGNI GENERE

ARTE del VERDE s.n.c.
di Ceriotti Giuseppe & C.

Via S. Giuseppe, 7
20020 ARCONATE (MI)
Tel. 0331.462206
Cell. 338.9925710
C.f. e Piva 04228000966
Sito: www.artedelverdesnc.com

Posa tappeti erbosi
Potatura alberi alto fusto
Impianti di irrigazione

FALEGNAMERIA
CALBET s.n.c.
di Bettio Luigi e Bettio Maurizio
ARREDAMENTI D'INTERNI
MOBILI SU MISURA

ARCONATE (MI) - Via Bustese, 2
338-9955105 (Luigi) - 349-8901304 (Maurizio)



MACELLERIA (MACELLAZIONE PROPRIA)
SALUMI E FORMAGGI

GASTRONOMIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Piazza Libertà, 31 20020 Arconate (MI)
Tel. 0331 539219 E-mail: bottega.sapori@gmail.com

Assistenza fiscale e tributaria
nelle successioni e donazioni

D.ssa M. Angela Bertani

Uffici: *Buscate Via Marconi, 27 tel. 0331800503*
Busto G. Via Gramsci, 7 tel. 0331536775

Abitaz.: Arconate, Via Legnano, 62 tel. 0331462282

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
Dr. Paolo Peroni Ranchet
Medico Odontoiatra
Master in odontologia forense

Via Quadro S. Antonio, 12
ARCONATE
Tel. 0331/460812

CARROZZERIA CUCCO



di Cucco Gianangelo
Via Artigianato, 12
20020 ARCONATE (MI)
Zona Industriale
Tel/Fax: 0331/462043
Cell. 338-7249347

ANGELO ZANOTTI
Dottore Commercialista



Iscritto all'Albo di Busto Arsizio nr. 1099
Viale della Concordia 69 - Arconate (MI)
P.IVA 12292630964 C.F. ZNTNGL95D02E801U
Cell. 3495659567 - zanottiangelo95@gmail.com

Dichiarazioni dei redditi - 730 - Calcolo IMU
Contabilità - Successioni - Consulenza Fiscale



C.M.G.
CALVINO S.R.L.

CARPENTERIA METALLICA E MECCANICA
LAVORAZIONI MECCANICHE CNC

Via G. Rossa, 20 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.462380 • Fax 0331.462390
www.cmgcarpenteria.com e-mail: info@cmgcalvino.it cmgcalvinosrl@pec.it

STUDIO DI
ARCHITETTURA
Arch. PORETTI Marta - Arch. PORETTI Romina

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERE
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE - LOCAZIONI
SUCCESSIONI - CATASTO

Via Carso, 5/A - Arconate (MI)
Tel 0331-461251 e-mail: porettiarchitettura@gmail.com



VELUX

spazi@relax

Bandalux

dorelan

CR IDEE CASA
di Cicala Roberto



L'ARTIGIANO A CASA VOSTRA
TENDAGGI INTERNI - TENDE DA SOLE
PERGOLE - ZANZARIERE - MATERASSI
RETI - POLTRONE RELAX - RIFACIMENTO
DI DIVANI - SEDIE E POLTRONE



LAVORI SU MISURA



CORSO ITALIA, 32
20001 - INVERUNO - (MI)

Tel. 02 97 288083
Cell. 338 4328469

info@crideecasa.it

www.crideecasa.it

CI PUOI TROVARE

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

8.30-12.30 14.30-19.00

SABATO

AL MATTINO 8.30-12.30



VISITA IL NOSTRO
SITO WEB PER
SCOPRIRE CHI SIAMO

CONTATTACI:

VIA FIORI 15/17 20001 INVERUNO (MI)

TEL. 02 97 830537

CEL. FABIO. 3385963398

CEL. ALESSANDRO. 3483753287

MAIL. info@ferramentainveruno.it

@ferramentainveruno

@ferramenta_inveruno_fuse_fabio

dal 2004

3F

FERRAMENTA INVERUNO

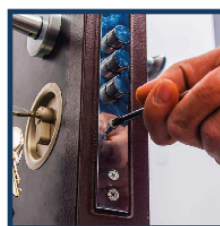
di Fusè Fabio

20 ANNI DI QUALITA'

DUPLICAZIONE CHIAVI,
TELECOMANDI, CHIAVI AUTO E MOTO
AFFILATURA - TARGHE INCISE A LASER
ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
PERSONALIZZAZIONI - VERNICI
GIARDINAGGIO - MATERIALE ELETTRICO
MANUTENZIONE ORDINARIA DI OGNI GENERE



PERSONALIZZAZIONI
A LASER



INTERVENTO DI SOSTITUZIONE
O RIPARAZIONE SERRATURE



DUPLICAZIONE CHIAVI
DI OGNI GENERE